

acciocchè per mezzo degli *esami canonici* sia conosciuto, s' egli-  
no siano veramente cattolici; che, ottenutane la dichiarazione, deb-  
bano presentarsi ai tre capi del Consiglio stesso de' X, i quali auto-  
rizzeranno la Scuola alla ballottazione di quelli soltanto, che ne  
avranno ottenuto l' attestazione. Del quale decreto fu sempre dalla  
repubblica diligentemente e rigorosamente voluta l' osservanza (1).  
E sebbene il pontefice Gregorio XIII, a cagione dell' eresia di Cal-  
vino, pubblicasse nel 1576 una formula di fede da professarsi da  
tutti i sacerdoti greci dimoranti negli stati e nei principati cattolici;  
ed il pontefice Urbano VIII vi aggiungesse alcune più precise par-  
ticularità, onde vieppiù assicurare il cattolicismo nei greci; tuttavia  
il Consiglio dei X, sino all' anno 1718, non pretese da questi, che  
dimorano in Venezia, nulla più che la semplice professione di fede  
concertata dalle due chiese nell' ecumenico concilio di Firenze. Ma  
in quell' anno, poichè vennesi a scoprire, che qualche sacerdote  
greco uffiziava senza la prescritta attestazione del patriarca o del  
nunzio, il senato, per conservare nella desiderata integrità la purez-  
za della fede cattolica, richiamò in vigore l' osservanza delle prime  
leggi ed adottò il formulario del papa Urbano VIII per la profes-  
sione di fede di tutti indistintamente i greci sacerdoti, che avessero  
voluto uffiziare in Venezia.

Sino dal primo anno dell' erezione del tempio di san Giorgio,  
la scuola aveva incominciato ad eleggere regolarmente il suo cap-  
pellano: ma dopo la metà dello stesso secolo XVI nacque nella na-  
zione il desiderio di avervi un vescovo con permanente residenza.  
Perciò, nel 1557, nell' occasione di eleggere un nuovo cappellano,  
scelsero il vescovo Pacomio (2) di Zante e Cefalonia, colla dichia-  
razione, che avesse ad uffiziare secondo le prerogative della sua di-  
gnità, a beneplacito della Scuola e di lui. Egli non vi rimase che  
un anno, in capo a cui fu eletto cappellano un altro vescovo,

(1) Sandi e Flam. Corn., *Eccl. Ven.*, dec. XV, nel vol. XII.

(2) Flam. Corn. lo disse *Epacumio*, vol. XII delle Chiese Venete.